Conto Corrente con la Posta

Lunedì 11 Marzo 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 59

Conto Corrente con la Posta

DERNA, "LA PERLA DEL MEDITERRANEO,,

A somiglianza di una bellezza agognata, Derna non si svela subito all'occhio del visitatore. La «perla del Mediterraneo» secondo l'immagine di tutti i più autorevoli africanisti che di essa si occupano, si cela in una meravigliosa conchiglia di verde, nascosta da una magnifica vegetazione, la più lussureggiante di tutta l'Africa settentrionale. La retorica giuoca sovente dei brutti tiri e quindi è meglio sottrarsi alle sue insidie: la «perla» non è certamente la cittadina, ma precisamente la conchiglia che la racchiude. Quella distesa di case arabe che si distende su di un terreno ineguale e che si mostra a poco a poco, dopo aver guadato il letto dell'Uadi Derna, asciutto come una strada maestra, non è dissimile dalle consuete città arabe e non presenta alcun godimento estetico.

La collana di verde

Ma il panorama di Derna è incantevole. La distesa dei giardini che cominciano a pochi metri dal mare e si accavalcano fino ai primi pendii dei contrafforti dell'Aguba sono la collana di smeraldi attorno a Derna che l'Haimann ha chiamato «il diamante cinto di smeraldi».

L'intrico del verde che cinge Derna ha tutti i toni. I giardini mai racchiusi da muricciòli primitivi e adentellati sembrano confusi campionari di botanica africana. Dai muretti si sporgono melagrani, arancetì, fichi, banani sui quali sovrastano da dominatori i ciuffi dei palmeti.

Il suolo dei giardini è disseminato di ortaglie affidate più al prodigio del sottosuolo, pregno di acque, che alle cure degli ignari agricoltori arabi. Alla terra non si chiede che un minimo tributo per la ignoranza degli indigeni.

Un ufficiale che osservava gli svogliati e lenti lavori agricoli degli arabi mi diceva: «qui si fa il sollecito alla terra». Si ignora il solco profondo germinatore, tracciato dall'acciaio dell'aratro, la zolla dissodata dalla vanga.

L'incanto di questi giardini è tutta opera della natura.

Mentre si traversa il sentiero campestre, fangoso che conduce alla cittadina fra la deliziosa penombra della folta vegetazione il pensiero ricorre a tutti i nostri coloni che non impingueranno negli anni futuri le *fazendas* americane, ma che verranno in Cirenaica a disciplinare questa magnifica oasi di *Derna*, a coltivare l'altipiano della Fetaia che attende di essere ammantato dalle bionde messi.

Dove si combatte

E' proprio al di là delle colline dell'Aguba, sotto le nostre fortificazioni, che i soldati contendono alla barbarie del nemico la futura opulenza del nuovo territorio italiano.

Le posizioni militari fissate sul ciglio della collina ineguale dell'Aguba sono formidabili e, sebbene allestite con la febbre della guerra di conquista, hanno un carattere di saldezza stabile.

Il comando militare di Derna affidò agli alpini e al genio il còmpito delle fortificazioni dirette da sagaci ufficiali.

Le nostre truppe così dominano dal ciglio delle colline in cui *sono* disseminate le più formidabili opere di difesa; dai «*blokhause*» alle trincee, dai reticolati alle bocche di lupo. Le nostre posizioni sovrastano Derna dalla parte del mare e l'altipiano della Fetaia dalla parte in cui si annida il nemico.

Il terreno ove si appiatta il nemico durante le sue scaramuccie si presta alle imboscate, rese facili dai massi rocciosi del suolo, dalla bassa vegetazione dell'altipiano.

Non è possibile immaginare di quanto eroismo oscuro, nobile, non destinato alle cronache, sieno capaci le nostre truppe.

Aspra ed insidiosa è la vigilanza sull'Aguba, la linea delle colline che separa nettamente — *come un sipario* tutore di bellezza — Derna, adagiata nella sua beatitudine di luce e di colore, dagli orrori della guerra.

Le sentinelle avanzate poste a vigilanza delle ridotte sono esposte alle insidie degli attacchi notturni prediletti dalle orde dei beduini animati dalla speranza vana del bottino, e sono esposte alla rigidità notturna, di un sensibile e pernicioso contrasto con le giornate di una mitezza primaverile.

Questi umili ed oscuri eroi, ai quali è affidata la sicurezza delle noste posizioni mentre aguzzano lo sguardo nella tenebre che li circonda, ascoltano gli ululati cupi ed angosciosi degli sciacalli che infestano l'altipiano della Fetaia verso il quale sono attratti dall'odore di sangue e dei cadaveri abbandonati da quei nemici nostri ai quali la necessità della fuga non ha lasciato compiere il rituale trasporto, sacro per ogni combattente arabo.

Quante notti queste povere sentinelle hanno dati l'«allarmi» dopo avere ucciso i primi nemici audacissimi che osavano di insinuarsi tra i reticolati lasciando brandelli di carne fra le punte aguzze della rete metallica!

Eroismo ignorato

Quante volte i nostri gagliardi alpini non hanno sorpreso e fucilato gli arabi che tentavano di assalire isolatamente una ridotta, animati forse più dal *desiderio di saccheggio* che della volontà pazzesca di frustrare le nostre inespugnabili opere di difesa!

Mirabili pagine di fulgido eroismo si sarebbe potuto diffondere in Italia se fossero stati noti tutti i quotidiani episodi di valore delle nostre truppe combattenti a Derna, se fosse stato consentito ai cronisti di vedere, di consacrare il magnifico ardimento dei nostri soldati a Derna.

Le condizioni nelle quali combattono le nostre truppe del 7.o e del 26.o fanteria del 6.o alpini «Saluzzo» e degli alpini «Ivrea» del 22.o fanteria di tutte le batterie della artiglieria da montagna, dei plotoni del genio e di tutti gli altri reparti di reggimenti, sono veramente difficili ed eccezionali.

La guerra, o guerriglia coloniale, che si combatte a Derna quasi quotidianamente sarà fiocamente illuminata dai comunicati ufficiali e da quelle clandestine e *monche cronache* che la diligenza dei vari giornali ha sostituito alle *narrazioni* ampie dei giornalisti di professione.

Qui a Derna, l'insidia del suolo è stata assai più grave che nelle altre regioni della guerra.

I soldati si sono esposti a sacrifizi ignorati, lottando contro un terreno che la natura ha inconsapevolmente reso un terribile collaboratore del nemico.

Le roccie e la vegetazione favoriscono l'imboscata, il tranello.

Dietro ogni roccia, dalla quale sporge il fucile, si appiatta un nemico agile, conoscitore di tutti i vantaggi del territorio, esperto nella fuga che viene solo interrotta dalle precise fucilate dei nostri ottimi *tiratori*.

Le ricognizioni compiute con mirabile ardimento *sono spesso coronate* da strenui combattimenti contro un nemico che ha a *suo complice* tutte le *risorse* di un terreno infernale.

Quei pochi episodi di eroismo noti a traverso le lettere dei combattenti, episodi nel quali spesso sono stati illustrati i sacrifici di nobili vite, dimostrano luminosamente di quanta abnegazione siano capaci i soldati italiani.

Eppure nel mio breve soggiorno non ho raccolto una lagnanza per le immani fatiche alle quali si sottopongono i nostri soldati. Non ho raccolto un sintomo di stanchezza, una voce di lamento.

Quei pochi che ho interrogato si sono mostrati entusiasmi dei letali cimenti ed hanno solo manifestato il desiderio di infliggere una solenne *sconfitta al* nemico tenace nei suoi intrepidi quanto vani attacchi.

Gli arabi sottomessi

I notabili cittadini si distinguono per qualche particolare presiosità nel vestimento, per un *paio* di larghe brache decorate che si affacciano di sotto al *baracano nitido, per il giubboncino* che s'intravede con i suoi ricamni.

La plebaglia cittadina sta accoccolata al sole e si degna appena di levar gli occhi cisposi costellati di mosche verso i nostri areoplani, i quali compiono voli ardimentosi che strapperebbero grida di entusiasmo nei più provati areodromi europei. Questa gente è insensibile a tutto ciò che parla alla mente. Un arabo sarebbe capace di scendere da un treno, ove egli montasse per la prima volta, con la medesima impassibilità con la quale smonta dal suo focoso cavallo.

Forse non vogliono degnare del loro compiacimento le manifestazioni del cane-cristiano «*contro il* quale riesce vittoriosa soltanto la morte», secondo un *millenario proverbio* arabo.

Circa duemila sono gli arabi rimasti, sugli ottomila che popolavano Derna. Gli altri sono fuggiti sull'altipiano e ci combattono. Gli indigeni rimasti si sono trovati contenti o hanno finto di essere contenti del nuovo stato di cose.

Hanno il più profondo rispetto per i nostri soldati fra i quali si aggirano intrecciando dialoghi di una comicità irresistibile.

I piccoli arabi, i monelli, imitano con mosse di piccoli scimmiotti le esercitazioni militari e già dimostrano quale futuro contingente militare *essi* potranno costituire per le nuove colonie.

Ed i soldati non mancano, con quella espansiva benevolezza che è caratteristica nelle nostre truppe, di incoraggiarli con chicche e con soldini in queste monellesche esercitazioni che spesso formano capannelli divertentissimi.

Il consumo delle banane è smaltito dai nostri soldati che spesso regalano la saporita frutta ai piccoli mocciosi che si presentano innanzi a loro col saluto militare, appreso con l'intensa osservazione che hanno i fanciulli di ogni colore.

Gli arabi combattenti

Molti ragazzi già sfoggiano una dozzina di *parole italiane, quelle più* necessarie a... chiedere i soldi ed i *loro genitori si presentano* al comando chiedendo di poterli mandare ad una *scuola* italiana.

Quegli arabi che hanno avuto il buon senso di sottomessi intravedono già tutta la utilità della occupazione italiana. Essi hanno visto in pochi giorni soggiogate e spianate dalle mine del genio le roccie delle colline dell'Aguba sulle quali si svolgono come serpeggianti nastri le strade di accesso alle posizioni italiane.

Al solco angusto e pietroso tracciato dalle carovane ora si vanno sostituendo magnifiche strade rotabili improvvisate con una mirabile celerità dai nostri soldati. La cittadina si va trasformando e le immondizie non si accatastano più nell'acciottolato formando rigagnoli d'infezioni nei quali diguazzavano i piedi dagli indigeni.

Gli arabi cittadini anche *se non* palesano alcun stupore o ammirazione per la *quotidiana trasformazione* di Derna, intuiscono tutta la utilità pratica che *potranno* trarre dalla nuova vita civile e si mostrano paghi, anche se non sinceramente, per tornaconto personale, della nuova dominazione. Tuttavia qualche manifestazione individuale delittuosa ha ammonito le nostre truppe sulla necessità di non aver cieca fiducia nell'elemento arabo.

Al di là dell'Aguba è il nemico forte di un notevole contingente di arabi della città fuggiti con i turchi fin dalle prime cannonate partite dalle nostre navi.

Anima dell'organizzazione nemica, fin dai primi giorni dello scoppio delle ostilità è stato il «bimbasci» che risiedeva a Derna, un ciarlone alcoolizzato che talvolta è stato in disaccordo con i suoi subalterni e che ora sarebbe sotto la podestà di Enver Bey, sbarcato poco dopo il bombardamento di Derna nella baia di Solum.

Si crede che ad Enver bey sia affidata la resistenza in Cirenaica. Se così è, l'ascendente morale del genero del Sultano, cioè del parente del Califfo, deve essere sconfinato presso le tribù arabe che egli aizza alternativamente contro di noi a Bengasi, Derna e Tobruch.

Enver bey è la mente direttiva dei combattenti in Cirenaica e coloro che lo hanno conosciuto a Parigi lo dipingono come un astuto e intelligente condottiero.

Un episodio al quale ho assistito mi ha convinto dell'enorme suggestione fanatica dalla quale sono animati gli arabi nelle ostilità.

Il fanatismo e i Senussi

Alla sede del Comando erano stati trasportati quattro arabi, dei quali uno aveva tentato di tirare una fucilata contro un nostro soldato dal muretto di un giardino. Questo *assassino* era un ragazzaccio sbilenco, pallido, dalla *faccia di ebete*; contava appena sedici anni.

Era *in mia compagnia* un ardimentoso frate giuseppino giunto da Bengasi per salutare i suoi confratelli di Derna. Egli riconobbe nel giovane delinquente arabo un suo antico scolaro di Derna. Lo interrogò in arabo sulle cause che lo avevano indotto a tentare il barbaro omicidio.

Il giovane arabo guardò con una espressione rassegnata il frate e gli disse:

— Allah così vuole! — E non aggiunse altro.

Enver bey ha organizzato le orde arabe e le ha lanciate in continui attacchi nei quali sono *rimaste sempre* soccombenti e decimate.

I rinforzi dell'Egitto hanno frustrato la vigilanza continua delle nostre navi penetrando in Cirenaica per le vie interne. Così è stata possibile la resistenza delle orde beduine e degli arabi di Derna che all'inizio delle ostilità hanno abbandonato la loro città per mettersi alle dipendenze dei turchi.

Il terrore, talvolta le punizioni mortali e la speranza del saccheggio, hanno avvinto tenacemente gli arabi ai comandanti turchi.

Il contingente nemico si è accresciuto di nuove reclute dai primi giorni delle ostilità. Ma sembra da escludere che al nemico abbiano contribuito con forze morali e materiali i senussi o meglio il capo dei senussi nell'oasi di Kufra.

Ho *conosciuto* a Derna parecchi senussi ora stipendiati dal Governo italiano per alcuni servizi civili.

Uno di essi mi ha narrato un particolare inedito per il pubblico italiano.

Un paio di anni fa partì da Derna un «kaimakan» diretto a Kufra, il quale pregò il gran Senusso, capo della confraternità, Sidi el Mahdi, di lasciargli fissare a Kufra una specie di protettorato ottomano.

I senussi sono commercianti dalla mentalità assai pratica.

Il Mahdi conventi a questa forma decorativa che si compendiava nella platonica soddisfazione di porre una bandiera ottomana in un edificio di Kufra, ma avvertì il «kaimakan» che se egli pensava di mettere *zaptiè* per riscuotere tributi invece di tasse avrebbe riscosso fucilate.

Ora la Turchia ha posto in opera ogni arte e lusinga a mezzo di emissari per ottenere l'adesione completa dei senussi e non è ancora riuscita nel proposito.

Le recenti notizie dall'Egitto con*fermano quanto mi* era facile di constatare nella mia breve permanenza a Derna nel dicembre scorso.

A. B.

Il primo passo concreto per la pace

Gli ambasciatori alla Consulta

Roma 10. — La «Tribuna» pubblica che gli ambasciatori di Francia, Germania, Austria-Ungheria e prima di loro il primo consigliere dell'ambasciata russa, essendo malato l'ambasciatore, si sono seperatamente recati alla consulta, e hanno chiesto al ministro a quali condizioni l'Italia sarebbe disposta ad accettare la mediazione per la pace.

Il ministro si è riservato di rispondere.

Mentre la guerra libica è in sosta...

Un altro porto del Jemen bombardato

Costantinopoli 10 — Il ministro della guerra ha ricevuto un *telegramma* dal comandante delle truppe dello Yemen il quale annuncia che lo sceicco Said Mohamed Ali ha sconfitto i Dijmans partigiani dello jman Jaia e li ha costretti a fare la loro sottomissione.

Si annunzia che gli italiani hanno bombardato il quattro marzo Salif sulla costa dello Iemen.

Le navi italiane sarebbero davanti a Loheia.

Le preoccupazioni a Costantinopoli

SI TEME IL BOMBARDAMENTO

Vienna 10 — La «Frankfurter *Zeitung*» ha da Costantinopoli: «Qui va aumentando la preoccupazione per un'azione navale italiana contro i Dardanelli e il seguente intervento internazionale, perchè si teme che gli italiani, forzando gli stretti, possano poi bombardare il palazzo del sultano. Si discute quindi l'opportunita di cambiare la resistenza del sultano».

Immane incendio

Chicago, 10 — Ieri sera scoppiò un *incendio* all'hotel Meublè. Si ritiene che sgombrate le macerie, si troveranno una dozzina di cadaveri.

Nell'albergo si trovavano 175 persone che dormivano. Tutte le uscite rimasero bloccate dalle fiamme.

Molti di coloro che si gettarono dalle finestre di salvataggio rimasero feriti.

L'anniversario di Giuseppe Mazzini

A ROMA

ROMA, 10 — Il sindaco Nathan con una rappresentanza della Giunta e del Consiglio si è recato alla *Protomoteca* a Campidoglio a deporre una corona di alloro sul busto di Mazzini.

Il sindaco ha rivolto ai presenti un breve discorso per commemorare la ricorrenza. Ogni anno, ha detto, al glorioso triumviro della repubblica romana, la capitale in questo giorno rivolge memore il pensiero. Ma non v'è anno in cui io mi sia accostato all'immagine sua con tale spirito di consolazione, di speranza, di fede, come oggi, perchè penso che oggi, se egli fosse ancora vivo, vedrebbe che il suo pensiero si rivela nel sentimento nuovo che anima l'Italia avviata alfine a quel risorgimento morale che si manifesta nell'unità di intendimenti e di opere per cui concorde, conscia dell'alta missione ad essa assegnata, si rivolge ad una grandiosa impresa di civiltà dell'altra parte del Mediterraneo.

Noi, se egli fosse ancora vivo, ha concluso Nathan mentre il pubblico applaudiva potremmo dirgli che l'altissimo pensiero morale da cui egli fu guidato, guida ora la patria verso i suoi nuovi destini.

Alla tomba di Staglieno

GENOVA, 10 — Stamane alle 10 il sindaco prof. Grasso accompagnato da 4 assessori, 2 consiglieri e 2 segretari si è recato alla tomba di Staglieno, ove ha deposto una ricca corona di fiori con nastro tricolore.

Altre corone furono deposte dai comuni di Sampierdarena e di Cornigliano, dalla Massoneria e da parecchi sodalizi politici. La tomba, a cui fanno guardia di onore per turno i membri delle associazioni democratiche e repubblicane, era adorna a profusione di piante e di fiori.

Un imponente corteo di Società operaie precedute dal gonfalone della confederazione operaia, dagli alunni delle scuole popolari e dai sodalizi *garibaldini con* varie musiche e 70 bandiere oggi alle 15 da via Milano e traversando ordinatissimo le vie principali della città si recò al suono di inni patriottici tra grandissima folla a fare omaggio alla tomba di Mazzini a Staglieno, ove furono deposte parecchie corone.

Sono intervenute circa 180 tra società e rappresentanze.

La spartizione d'Africa

tra Germania, Inghilterra e Francia

La visita del ministro inglese Haldane a Berlino ed i discorsi fattisi poi tanto al Parlamento inglese quanto in quello germanico continuano ad essere argomento di discussione, quindi anche di previsioni e progetti. Non c'è questione di politica internazionale che non venga messa in rapporto con le trattative pendenti tra i Gabinetti di Londra e di Berlino non c'è problema coloniale che da quelle trattative non debba finalmente avere la sua soluzione.

E' *inutile* ora esaminare tutti quei «si dice», formarsi su tutte quelle profezie. C'è però un punto che merita già ora di essere osservato, innanzitutto perchè è veramente di sommo interesse internazionale in secondo luogo poi perchè esso è tra i problemi che più probabilmente formano oggetto di tra Londra e Berlino e che potrebbero formare la base per un'intesa tra la Germania e l'Inghilterra. Anzi, forse, a quelle due Potenze accederebbe anche la Francia.

Questo punto, intorno a cui si dice con maggior insistenza che vertano le trattative *anglo-germaniche*, è il problema coloniale africano; e basta pensare alle vicende di questi ultimi anni, ai conflitti diplomatici scoppiati prima tra la Francia e l'Inghilterra, poi tra la Francia e la Germania, per spiegarsi le voci, secondo cui la Repubblica Francese si stia adoprando per entrare come terza nelle trattative *fra* Germania ed Inghilterra.

I Gabinetti di Londra e di Berlino sanno benissimo che, anche con tutta la loro buona volontà, un accordo intorno al disarmo è per ora e per molto tempo ancora irraggiungibile.

Ma ambedue le Potenze hanno sul continente africano aspirazioni che potrebbero un dì provocare un conflitto. L'Inghilterra avrebbe voluto — fin dai primi tempi della politica coloniale germanica — sloggiare la sua nuova rivale dalle colonie dell'Africa orientale e sud-occidentale.

Il *colpo non riuscì*: e la Germania non solo piantò profonde radici nell'Africa, ma in seguito al recente accordo con la Francia, ingrandì ancora il suo impero coloniale. E' dunque nell'interesse dell'Inghilterra il fare una politica che, coi soli mezzi diplomatici, la garantisca nell'Africa da ogni *sorpresa futura*.

D'altra parte anche la Germania, tutt'altro che contenta dei suoi possedimenti attuali, ha tutto l'interesse ad assicurarsi alcuni altri punti della costa africana, che sono per lei indispensabili, ma che essa non potrà conquistare se non con una guerra e col beneplacito dell'Inghilterra.

Basterebbe citare le colonie portoghesi, che un giorno o l'altro verranno certamente staccate dall'attuale loro madre-patria e che, appunto per ciò, formano un boccone prelibato a cui, già da gran tempo anelano con pari ingordigia tanto l'Inghilterra quanto la Germania.

Ma anche la Francia ha le sue brave aspirazioni africane. In altri tempi si parlava di un'Africa orientale appartenente all'Inghilterra e di un'Africa occidentale appartenente alla Francia.

Ora non è più possibile pensare ad una tale *divisione*. L'*Africa*, è oramai, diremo, predestinata. La Turchia ne è cacciata completamente. L'Italia ha l'Eritrea, la Tripolitania e la Cirenaica, e di questi tre possedimenti si contenterà. Restano le colonie portoghesi, che fra breve verranno messe in vendita, e resta il grande Stato del Congo.

Ora, è vero che la Francia è quasi alleata all'Inghilterra, ma i Francesi conoscono troppo bene la diplomazia inglese per assistere inerti ed impassibili alle trattative iniziate tra Londra e Berlino. Il Gabinetto di Parigi sta per ciò adoprandosi perchè anche la Francia venga messa a parte di questa luna di miele tra la Germania e l'Inghilterra; e precisamente si dice che a Parigi, a Londra ed a Berlino si stia lavorando per una nuova Triplice intesa, la quale, indipendentemente da ogni altra politica in Europa, avrebbe il suo *campo d'azione nell'Africa*.

E' un antico sogno ed anche bisogno degli Stati colonizzatori di arrotondare il loro impero coloniale in Africa. Scopo principale di questa nuova Triplice intesa sarebbe appunto l'arrotondamento dei possedimenti francesi, inglesi e germanici in Africa; arrotondamento che avverrebbe con la spartizione del Congo, con l'acquisto delle colonie portoghesi e — si dice persino — con la spartizione anche dell'Abissinia.

Ma quest'ultimo «si dice» non trova tanta fede quanto le voci *riguardanti* il Congo. Ad ogni modo se si trattasse — e un giorno se ne tratterà — veramente dell'Abissinia allora si riconosce che la spartizione non potrebbe avvenire fra tre, ma dovrebbe aver luogo fra quattro Potenze.

Tutta musica dell'avvenire, indubbiamente: ma è certo che, nelle trattative tra Londra, Berlino e Parigi, già si cominciano a buttar giù le prime note anche per questa musica.

La storia di 250 mila cartucce

Dunkerquè 10 — Ecco alcuni particolari dell'incidente del vapore Listria:

Alcuni giorni or sono il vapore proveniente come è noto da Amburgo, deponeva sul quais di Dunkerque 67 casse con la dichiarazione che contenevano apparecchi elettrici. Essi dovevano esser inviati ad Orano per mezzo di una casa di trasporti. Al momento della verifica da parte della dogana si scoprì che *era stata fatta una dichiarazione* falsa e che le casse, che pesavano 11.000 chilogrammi contenevano 250 mila cartucce destinate a essere usate da fucili a tiro rapido. Le 67 casse sono state sequestrate in attesa della redazione del processo verbale definitivo.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 marzo 1912)

AFFARI APPROVATI. — Tarcento. Regolamento organico impiegati e salariati. - Codroipo. Accettazione prestiti L. 30200 per la costruzione dei cimiteri. - Lauco. Domanda Coconi Pietro per concessione piante. - Sacile. Riatto strada della stazione: abbattimento e vendita platani. - Maniago. Cassa di previdenza: foglio di detrazione per L. 68.79. - Treppo Carnico. Utilizzazione bosco Plan dell'Ariz. - Rive d'Arcano. Mutuo per costruzione edifici scolastici. - Fagagna, Concessione piccola area a Gasparini Basilio. - Treppo Carnico. Domanda De Marchi Elia per concessione piante. Concessione piante a Piazzotta Osvaldo fu Giovanni.

DECISIONI VARIE. — Udine Accettazione legati della co. Ceriani ved. Agricola. Esprime parere favorevole. - Resiutta. Tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso di Polame Liverani Eugenia. - Palmanova. id. id. Ricorso Cap. Della Noce. Rimette in termine il ricorrente e rinvia gli atti al Comune. - Gonars. Prepotto, Maniago, Torreano, Savogna. - Zoppola. Bilancio preventivo 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

RINVII. — Camino di Codroipo. Provvedimenti per la condotta medica.

da Corno di Rosazzo

Pro Patronato scolastico

Domenica 17 corrente, salvo contrattempi, in una sala di questo municipio, trasformata convenientemente in teatrino, sarà data da poche alunne di questa scuola elementare una rappresentazione pubblica.

La commedia scelta ha il titolo: L'abito non fa il monaco.

Al difficile compito dell'istruzione delle piccole attrici attende con zelo e costanza ammirevoli la signora Maria Madrassi coadiuvata dalla madre sua signora Maria Molinari-Pietra.

Le signore Alice Donda e Maria Serrano sono occupate da più giorni nella confezione del vestiario ricco di nastri e di merletti. L'allestimento scenico e a trasformazione della sala in *teatro, sono affidate al rag.* Serrano e al maestro signor Luigi Bront. Il paese è *in grande attesa* per questo spettacolo, che indubbiamente avrà un completo successo.

Ve ne terrò informati.

da Codroipo

10 — Ieri sera al Pomo d'Oro venne offerta da numerosi amici di qui, di Rivolto e di Camino una cena d'addio al sig. Rodaro Luigi, nominato segretario comunale a Valvasone.

Manco a dire che *in ultimo* brindò con la solita *verve* ed il brio che *gli sono caratteristici* il dott. Bertuzzi che fu applauditissimo.

da Tricesimo

Meritata onorificenza

10 — E' giunta oggi da Roma la lieta notizia che al nostro Sindaco sig. Giovanni Sbuelz è stata conferita la meritata onorificenza di Cavaliere del lavoro.

All'uomo modesto e laborioso, al lavoratore intelligente ed attivo dalle larghe vedute moderne al quale si deve la *trasformazione* dei paludosi terreni di Savorgnano in una vasta tenuta feracissima, giunga gradito nell'ora della ricompensa giusta ed alta dell'opera sua molteplice la nostra parola sincera di congratulazione.

da Maniago

Ad un partente

10 — Ieri sera venne offerta una cena d'addio all'egregio sig. Fasoli R. Ricevitore di *Registro* traslocato recentemente a Gemona.

Brindarono in fine al banchetto, beneaugurando all'avvenire del partente, il dott. Mazzoleni, il sig. Bassi ed il dott. Zoppi.

A quegli auguri aggiungiamo volentieri i nostri.

da Resia

Un nuovo orologio

Ne fece l'acquisto la fabbriceria di S. Giorgio e venne or ora installato, nel posto del vecchio *orologio*, sul campanile di quella frazione. Venne *fabbricato dalla rinomata officina dei* fratelli Solari di Pesariis (Prato Carnico) e, da quanto potemmo vedere risulta d'una perfezione meravigliosa. Batte le ore, le mezz'ore ed i quarti ed è munito d'un bel quadrante nuovo visibile a distanza. Speriamo che anche le altre frazioni del Comune (come Oseacco, Stolvizza e Guiva) si provvedano subito d'un cronometro da collocare sulle loro torri, imitando con ciò l'esempio della frazione di S. Giorgio. — Quod est in votis.

X.

da S. Vito al Tagliamento

Mercato bovini grassi

Il 29 marzo corr. avrà luogo nella nostra città la terza mostra-mercato di bovini grassi da macello.

Vi sono premi in denaro e medaglie riservati esclusivamente agli espositori piccoli proprietari.

da Palmanova

Circolo agrario

Si avvertono i soci che domenica 17 marzo 1912, alle ore 9 ant. nei locali del Circolo Agrario avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio sull'esercizio 1911. — 2. Relazione dei sigg. revisori dei conti. — 3. Bilancio dell'esercizio 1911. — 4. Preventivo 1912 — 5. Nomina di cinque consiglieri, scadendo per turno i sigg.: Franchi dott. cav. Alessandro, Manin co. Orazio Michelini Camillo, Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Zandonà dott. Tullio. Nomina di 3 revisori dei conti, scadendo i sigg.: Cirio Giovanni, di Colloredo Mels co. Vittorio, Vidale geom. Eugenio.

Società allevatori

Domenica 18 marzo pross. alle ore 10 e mezza ant. avrà luogo nei locali del Circolo Agrario di Palmanova l'assemblea generale dei soci, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'esercizio 1911. — 2. Relazione dei Revisori dei conti. — 3. Bilancio 1911. — 4. Preventivo 1912 — 5. Nomina d'un consigliere in sostituzione del sig. Calligaris Sebastiano. — 6. Nomina di tre revisori dei conti, scadendo i sigg. Beltrandi cap. cav. Giuseppe, Manin co. Orazio, Vidale geom. Eugenio.

da Cividale

L'Acquedotto del Pojana

In questi giorni il nostro municipio si radunò il Comitato provvisorio per l'acquedotto Pojana coll'intervento del progettista ing. Granzotto. Preso atto del decreto prefettizio, che dichiara costituito il consorzio, ritenendo esaurito il proprio mandato, stabilì di convocare per giovedì 14 corrente alle ore 10 l'assemblea dei sindaci, che dovrà trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazione del decreto prefettizio 28-2-1912 N. 4549 relativo alla costituzione del consorzio del Pojana.

Relazione del Comitato esecutivo provvisorio.

Nomina della giunta consorziale a termini dell'art. 4 dello statuto.

Provvedimenti per l'ufficio di segreteria.

Data l'importanza dell'assemblea ci auguriamo che nessun sindaco vorrà mancare e che a far parte della giunta e dell'ufficio di segreteria sieno chiamate persone di provata competenza e onestà.

da Casarsa

La festa della Società operaia

10 — Oggi ebbe luogo il solito banchetto annuale della Società operai al «Leon d'oro». Il pranzo si svolse fra la più schietta cordialità dei numerosi presenti, settantina.

Il pres. sig. Tomè Luigi disse belle appropriate parole di circostanza cui rispose il sig. Ciro Saudri per i soci.

La festa ebbe quindi fine lasciando in tutti il più grato ricordo.

da Sacile

Al Consiglio Comunale

10. — Ieri sera si riunì il nostro Consiglio comunale per deliberare sulla relazione compilata da apposita commissione circa la soluzione del problema sulla sede nuova della R. Scuola Normale e annesso convitto comunale.

Dopo breve discussione venne approvato, in consonanza perfetta con la conclusione della Commissione, il seguente ordine del giorno:

1. Di costruire nuovi fabbricati per la R. Scuola e l'annesso convitto.
2. Di designare a sede degli stessi il terreno in proprietà del signor Vittorio Zancanaro sul viale omonimo prima delle case popolari incaricando la Giunta municipale delle pratiche relative all'acquisto;
3. Di deferire alla Giunta stessa la nomina dell'ingegnere che dovrà allestire il progetto definitivo, il quale nelle linee generali è desiderabile corrisponda ai tipi compilati dalla Commissione.
4. Di esprimere ai commissari aggregati alla Giunta municipale per lo studio di massima e al solerte segretario-capo, i sentimenti di plauso e gratitudine della rappresentanza comunale per l'opera prestata con diligenza e competenza lodevolissime».

A unanimità venne approvato, al paragrafo 2.o soltanto si ebbero un consigliere contrario e uno astenuto.

La Commissione era formata dai signori: cav. ing. G. Batta Sartori — ing. Luigi Querini — prof. C. G. Mor — prof. G. V. Callegari — d.r Roberto Angheben Gabuzzi, direttore didattico e segretario il signor Giuseppe Marchesi segretario capo.

10 milioni di eredità

dinanzi al Tribunale di Pordenone

Il co. Ceconi era cittadino austriaco

I lettori ricordano come l'anno scorso morisse il co. Giacomo Ceconi di Montececon uomo innalzatosi dalla condizione di pastore a una posizione elevatissima. Mercè il lavoro all'estero aveva accumulato una sostanza di molti milioni.

Alla sua morte gli eredi fecero apporre i sigilli a tutti i mobili. Dall'inventario risultò che la sostanza ammontava a una decina di milioni.

Nella sua vita il co. Ceconi ebbe quattro mogli, da ciascuna delle quali ebbe figli tuttora viventi.

La vedova dell'estinto Giuseppina Novak istituì dinanzi al Tribunale di Pordenone la causa divisionale, causa che assunse eccezionale importanza per le gravi questioni giuridiche.

Una delle principali fra queste si era quella della cittadinanza del defunto conte che mentre appariva essere cittadino italiano per avere coperto cariche pubbliche come quelle di consigliere comunale, sindaco di Pielungo, consigliere provinciale, e, fatto conte dal Re Umberto I. in occasione della costruzione della strada Regina Margherita, non aveva mai rinunciato alla cittadinanza austriaca: cittadinanza che a lui derivava dal fatto di essersi trovato in Austria nel 1866 al momento del trattato di pace, senza aver fatte le pratiche per divenire italiano e dal fatto posteriore di avere chiesta ed ottenuta regolarmente nel 1880 la detta cittadinanza austriaca per decreto imperiale.

Altra questione importante è conseguente a quella della cittadinanza si era quella dell'applicazione della legge austriaca alla sua successione e quindi la validità delle rinunce fatte da alcuni eredi alla sua eredità.

Terza questione sollevata in causa fu quella dell'ultimo matrimonio del co. Ceconi con la signora Novak, matrimonio celebrato in Italia e secondo le leggi del Regno.

La domanda di nullità di detto matrimonio si appoggiava al fatto della esistenza in vita della sig. Ditmar. Il conte Ceconi aveva bensì ottenuto l'annullamento di detto terzo matrimonio alla Corte suprema di Vienna, ma la relativa sentenza doveva essere delibata in Italia.

Ora dal Tribunale di Pordenone è stata pubblicata la sentenza, estensore il Presidente di esso Tribunale cav. Pievatolo.

L'elaboratissima sentenza che comprende 400 pagine, accoglie queste tesi principali.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La compagnia veneziana

Terminate ieri le recite della compagnia Magnani che riscosse un così caldo successo, il Minerva riprenderà la serie delle rappresentazioni cinematografiche fino a lunedì per il qual giorno si annuncia una serie straordinaria di recite della compagnia Veneziana.

DA VERONA

La stagione della grande fiera

Siamo già entrati nel febbrile periodo della nostra grande fiera di cavalli, che ha già richiamato a Verona i forestieri di ogni parte d'Italia e dell'estero. Quindi la nostra fiera ha acquistato un'importanza internazionale, sia per l'intervento dei più noti negozianti ed allevatori, come per le numerose manifestazioni sportive ed artistiche che completano il programma.

Infatti, per l'occasione della fiera, vennero indette due importantissime riunioni di corse al trotto, che si svolgeranno nei giorni 10 e 12 marzo nel nuovo comodissimo ippodromo costruito dalla nostra Società ippica, e che gareggia con i primi, d'Italia. Un concorso ippico si svolgerà inoltre nel successivo giovedì 14 marzo, con l'intervento dei più noti gentlemens.

Il Teatro filarmonico ha già aperto i battenti con la Dannazione di Faust del Berlioz, che ha ottenuto un successo trionfale. La Società di tiro a volo ha indetto delle gare al piccione nell'anfiteatro con undicimila lire di premi. La mostra biennale di belle arti organizzata dalla nostra fiorente società si è accapparrata l'intervento di artisti e di opere di grido.

Non mancano ancora gli spettacoli popolari, quali un convegno bandistico, che avrà luogo nella settimana di Fiera, dall'11 al 16 marzo, con l'intervento delle musiche di Castagnaro, di Bardolino, di Maderno, di Villabartolomea, di Legnago e di Cerea le quali disputeranno dei premi rilevantissimi. Ed infine la settimana sarà chiusa con un grandissimo trattenimento popolare in Arena.

La città è animata straordinariamente, e nessuno vedrà una fiera eguale.

La réclame è l'anima del commercio

Cronaca Cittadina

A proposito della seduta del Consiglio

Non crediamo sia il caso, dopo quanto con ben altra autorevolezza competenza della nostra è stato detto in Consiglio Comunale, di rispondere alle critiche che i giornali avversari hanno mosse alla Amministrazione nelle loro note.

Ci limitiamo dunque a brevissimi commenti sullo svolgimento della seduta, e a qualche altra osservazione.

Crediamo sia stata di grande soddisfazione della Giunta, visto che anche i Consiglieri della maggioranza, sono più disposti alla critica, che alla benevolenza verso i loro colleghi assessori, la parola elevata e serena di un uomo di indiscussa competenza in materia constatabile quale è il Consigliere Vittorello, il quale così chiaramente seppe illustrare i concetti che hanno sempre ispirata l'opera della nostra Amministrazione Comunale.

La Giunta ha avuta poi la maggiore delle soddisfazioni, perchè anche quei Consiglieri che erano contrari alla tassa sui materiali, hanno dovuto riconoscere che con le mitigazioni proposte le quali venivano a togliere le esprezze che erano state lamentate, il dazio in parola, non è poi quella cosa così dannosa che da taluni si pretendeva.

Come ha accennato il comm. Pecile nel suo discorso, la Giunta nel compilare il regolamento, non trattandosi di cosa nuova, credette di basarsi sull'esperienza di altre città non potendo supporre che ciò che era tollerabile a Torino, a Cremona, a Treviso, dovesse riuscire così ostico agli udinesi.

D'altra parte tre mesi fa quando cioè i provvedimenti furono studiati, le condizioni della crisi, non apparivano così gravi come in seguito divennero. Per cui la Giunta, quando le commissioni recatisi in Municipio fecero presenti talune asprezze dei nuovi regolamenti, bene operò aderendo ad una revisione e ad una temporanea sospensione della tariffa *B*.

E le va data sincera lode per aver saputo, pur mantenendo intatta la sostanza dei suoi provvedimenti mitigarne la forma soddisfacendo quei desideri che sembravano giustificati.

Società fra Licenziati dalle R. Scuole Agrarie

Ieri alle 14 ebbe luogo la prima seduta del Consiglio direttivo della nuova Società fra i Licenziati dalle R. Scuole Agrarie.

Erano presenti i signori Mizzau Giuseppe, Bosa Giuseppe, Frontini Luigi, Persello Marcello, Minini Pietro, Carnelutti Clemente, Petronio Ilio, Comuzzi, Gio. Batta, Girolami Ermes e Francesconi Attilio. Si scusarono i signori Padoin Ernesto e Michelini Camillo.

Assunta la presidenza provvisoria il signor Persello, si passò alla nomina del Presidente e del Vice Presidente.

A Presidente all'unanimità venne eletto il sig. Mizzau Giuseppe e a Vice Presidente il sig. *Girolami Ermes*.

Gli eletti ringraziarono assicurando che non mancheranno di interessarsi e di cooperare pel benessere della Società.

Vennero inoltre prese altre importanti deliberazioni.

I VETERINARI FRIULANI

affermano la loro fiducia ed il loro affetto al dottor Ristori.

Ieri si tenne nella sede sociale presso l'associazione agraria friulana l'annunciata seduta dei Veterinari Friulani, alla quale intervennero: il cav. dott. G. B. Dalan, i dottori Ceschelli, Gambelli, Aldrighetti, Pepe, Lorenzon, Zannini, Lucco, Fontanelli, Munich, Pascoletti, Bertocco, Faggiori, Vedovato, Furlanetto, Zanetti e Arrigo Dalan. Scusarono l'assenza: Ciani, Comparetti, Ravaglia, Corazza, Pergola Selan, Tami Gino, Vicentini, Tullio e Ugo Zandonà.

Il Presidente espone che da vario tempo alcuni soci desideravano fosse espresso un pubblico plauso al veterinario provinciale, dott. Duilio Ristori, per l'opera sua altamente benefica alla pastorizia del Friuli, e vantaggiosa per la classe veterinaria sino ad ora spiegata; che l'occasione torna più che mai propizia ora che l'egregio funzionario venne fatto segno a qualche ingiusto attacco nei pubblici giornali.

Prendono la parola vari soci; e dopo data lettura di alcune lettere di veterinari assenti piene di espressioni affettuose all'indirizzo del dottor Ristori, viene proposto il seguente ordine del giorno:

«I veterinari friulani riuniti in assemblea oggi 10 marzo 1912;

Udite le dichiarazioni del Presidente;

Considerato: che in più riprese, e specialmente in questi ultimi giorni, si innuavano col mezzo dei giornali cittadini nel pubblico di città e provincia sentimenti non affatto benevoli nei riguardi del veterinario provinciale dott. Duilio Ristori;

Considerato che il dott. Ristori fu sempre ammirato da tutti quale attivo e intelligente funzionario, superiore ad ogni meschina lotta di parte, e che fu sempre difensore valoroso e cordiale degli interessi della classe veterinaria.

fanno voti

che quanti seguirono fino ad ora le pubblicazioni che lo riguardano sappiano che i veterinari friulani amano il loro veterinario provinciale, del quale ammirano l'operosità, la rettitudine e la coltura, e manifestano vivissimo il desiderio ch'esso rimanga il più lungo tempo fra loro».

Si approva all'unanimità.

Si passa in seguito alla formazione della scheda da proporre per la costituzione del Consiglio dell'ordine dei veterinari, e vengono proposti:

Cav. Dalan, Aldrighetti, Ceschelli, Pepe, Corazza, Selan Pascoletti.

In ultimo la Società delibera di costituirsi sempre parte civile in tutti i processi che i soci intenteranno contro coloro che esercitano abusivamente l'arte veterinaria.

IN TEMA DI CASE POPOLARI

Il «Giornale di Udine» di ieri pubblica un articolo di critica al nuovo grande fabbricato per case popolari, di cui sarà fra breve iniziata la costruzione fuori porta Grazzano.

A dire il vero, trattandosi di cosa già da parecchio tempo deliberata dal Consiglio dopo ampi studi della Giunta e come conclusione d'un lungo ed esauriente dibattito, ci sembra inopportuno dilungarci in un troppo minuto esame dell'articolo in parola.

Pur tuttavia è bene fare qualche osservazione a quanto scrive il confratello del mattino. Il quale, per prima cosa, dimentica che l'Amministrazione del Legato Tullio, compie oggi *un vero e proprio esperimento*, che solo può indicare quale sia il tipo di case popolari cui deve esser dato maggior sviluppo come quello che *maggiormente risponde agli scopi* ed ai bisogni, se, come è sperabile e come è nei desideri della Giunta, una buona parte del patrimonio Tullio potrà essere trasformato in stabili di sicuro reddito, anche indirettamente vantaggiosi alla città.

Il «Giornale di Udine» che tanto si è preoccupato in questi ultimi tempi degli aumenti di fitto, dovrebbe sapere che l'unico mezzo d'esercitare una vantaggiosa influenza sul prezzo delle pigioni è quello di mettere sul mercato una quantità notevole di abitazioni sane e comode a prezzi bassi. Ed il nuovo grande fabbricato risponderà perfettamente a questo scopo.

Il tipo di casa, in vero, che a suo tempo venne approvato dalla Commissione per le Case Popolari e dal Consiglio Comunale, è tutt'altro che disprezzabile: prova ne sia che è quello adottato dal Governo Austriaco in tutta la Monarchia per le abitazioni degli operai della sua manifattura tabacchi: e ci sembra non esser proprio da far carico al Consiglio Comunale se, anche offendendo qualche suscettibilità locale, nel preferire il tipo accennato a molti altri che erano stati presentati, desiderò che anche ad Udine si costruisce un edificio di questo genere. Le abitazioni del quale, è bene dirlo subito, non costeranno sensibilmente di più di quelle che costituiscono i due fabbricati già esistenti.

Quanto a questi ultimi, crediamo di poter ripetere senza tema di smentita, che esse rispondono ai bisogni del pubblico e sono vivamente desiderate. Che se è stata data qualche disdetta, gli è perchè l'Amministrazione dei Legati desidera avere nelle sue case una popolazione scelta, per modo che esse siano sotto ogni aspetto un modello di tal genere di abitazioni.

E l'Amministrazione può agevolmente fare questa selezione poichè le *buone famiglie operaie* richiedenti tali case, sono a diecine. Fatto questo che con la sua logica stringente vale assai di più delle parole del «Giornale di Udine».

E posto che siamo in argomento, ci consenta l'egregio confratello, d'invitarlo a stare in guardia contro la tendenza, che va diventando sistema e che è quanto mai dannosa, di fare assurgere alla dignità di grande questione riguardante la collettività, ciò che forse non è che lo sfogo di qualche interesse personale comunque disturbato.

Scuola e Famiglia

Per la Pesca di beneficenza

Ieri si radunò il Consiglio Direttivo di questa istituzione.

Il Presidente gr. uff. prof. Domenico Pecile, comunicò che per l'acquisto di indumenti ai fanciulli poveri fu raccolta la somma di lire 1745.69 e che la spesa fu di circa lire 2000.—.

Informò poi che le rappresentazioni cinematografiche, con programmi educativi e geniali, riescono assai gradite e divertenti ai piccoli frequentatori dell'educatorio.

Su proposta del Presidente, il Consiglio deliberò che in occasione delle prossime feste pasquali continuando una tradizione ormai entrata e saldamente radicatasi nelle simpatie della nostra cittadinanza, abbia luogo una fiera di beneficenza e di chiamare a far parte — come negli anni passati — la *Società Protettrice dell'infanzia* e la Congregazione di Carità.

Società Operaia Generale

Ieri alle ore 17 si riunì in seduta la Direzione della Società Operaia Generale.

Venne deliberato di convocare il Consiglio in seduta per sabato prossimo alle ore 20.30 per l'approvazione dei conti di gennaio e febbraio e per la conferma del segretario sociale.

Venne deliberato di accordare alcuni attestati di benemerenza ad alcuni soci che cooperarono per la buona riuscita della Mostra di Emulazione e Pesca di Beneficenza.

Il vice-pres. L. Pignat comunica la morte dell'ex deputato operaio Antonio Maffi avvenuta repentinamente a Milano. Ne ricorda le alte benemerenze acquisitesi specialmente nella agitazione in pro della mutualità e della cooperazione. Propone mandare alla famiglia il seguente telegramma di condoglianza.

«Società Operaia generale di Udine esprime vive condoglianze violenta dipartita strenuo campione mutualità cooperazione Antonio Maffi.

La Direzione».

La riunione regionale a Padova

per gli orari ferroviari

Ieri mattina alle 10 3|4 alla Camera di Commercio di Padova ebbe luogo *l'annunciato convegno dei* rappresentanti delle Camere di Commercio della Regione pel *miglioramento degli orari* ferroviari nel Veneto.

Udine non era rappresentata, però il Presidente della nostra Camera di Commercio on Morpurgo aveva inviato l'adesione della Camera e un memoriale dal quale stralciamo le conclusioni seguenti:

Linea Udine-Portogruaro:

Si domanda che venga posticipata la partenza del treno 208 per usufruire della coincidenza col treno Udine-Casarsa-Treviso e *anticipato* l'arrivo del treno 210 della Veneta che *giunge* a Udine alle 17.36.

Linea Portogruaro-Casarsa:

Si domanda che venga regolato il servizio in modo da togliere i continui ritardi.

Linea Udine-Pontebba:

Si domanda che il diretto 175 Venezia-Udine-Pontebba non abbandoni a Udine la carrozza di 3.a classe.

Tali proposte sono accolte.

Linea Casarsa-Spilimbergo:

Si chiede un nuovo treno, ma la domanda non è appoggiata.

Concerto famigliare

L'altra sera alla Trattoria al «Bue» in via Pracchiuso ebbe luogo un riuscitissimo concerto famigliare al quale assistevano oltre un centinaio di persone.

Il programma fu svolto da parte del sestetto mandolinistico con un affiatamento, una precisione, una interpretazione degne della massima lode.

Dopo una marcia d'introduzione, venne eseguita la sinfonia del Nabucodonosor di Verdi tra le più vive approvazioni dei presenti.

La barcarola «In barche» di Sigurini, cantata dai migliori coristi della Mazzucato, da quelli ai quali di questi giorni non sappiamo per volere di chi si sono viste appioppare addosso 100 lire di multa perchè prendono parte non ricompensati a queste modesta feste dell'arte, ha ottenuto un successo entusiastico, reso più vivo dall'accompagnamento dell'orchestrina.

Il duetto per tenore e baritono della *Bohème* venne bissato calorosamente e trionfali accoglienze ebbe il primo atto dell'*Aida* nell'esecuzione impagabile del sestetto di cui sopra.

La Gnott d'Avril, cantata alla perfezione dal basso Sanvidotti ottenne pure uno scroscio lunghissimo di applausi.

La serata terminò fra il più schietto *entusiasmo* dei presenti e pare anzi che prossimamente si ripeterà. E noi ce l'auguriamo di cuore!

Il fosco delitto di Venzone

La tresca della donna col famiglio

La moglie è complice dell'omicidio?

Nelle perquisizioni fatte in casa del Pascolo Giuseppe detto Cianul, il drudo della Pascolo Orsola, si sono trovate varie lettere compromettenti e comprovanti la tresca da cui erano legati i due protagonisti di questo fosco delitto.

Da quelle lettere stralciamo alcune frasi:

«Se tu mi volessi bene, io farei un solo colpo per finire tutto. Abbiamo già 850 franchi per fare il comodo nostro. Sono stata con la signora Maria a comperare la lana per il letto dove *dormiremo assieme*».

Ed altrove: «Non posso stare lontana da te. Vieni, vieni a Pontebba per via S. Pietro; io sarò là ad attenderti».

In tutte le lettere l'Orsola cominciava con: «Carissimo marito o caro sposo»; e finiva: «tanti baci dalla tua sposina».

Il fucile che servì al Pascoli per compiere la strage non fu ancora trovato, non ostante le più accurate ricerche.

Come abbiamo detto sabato scorso, il Ciamel ha confessato di aver prepetrata la strage ed ha pure accusato la donna. Ma questa si è mantenuta pertinacemente *negativa*.

In quanto a tentativi di avvelenamento compiuti *prima*, ma senza risultato, ai danni del Pascolo Antonio, le *indagini* del *giudice* istruttore Pampanini, che così squisito tatto ha dimostrato in quest'intricata faccenda, non hanno assodato nulla di concreto.

Parrebbe quindi trattarsi di chiacchiere del paese più che d'altro.

La morte di Giovanni Gambierasi

Ieri sera si è spento, dopo non breve malattia e nella tarda età di 78 anni, Giovanni Gambierasi libraio e patriotta.

Non v'è chi non conosca a Udine e fuori il negozio Gambierasi che è stato nel genere il migliore della città nostra e gli affari del quale si erano in breve tempo estesi ben oltre la Provincia nostra.

Ed era quel negozio fin dai tempi della dominazione austriaca ed anche dopo un cenacolo nel quale convenivano i *migliori* uomini della nostra città: le notabilità della politica della letteratura e dell'arte si davano ivi convegno abituale, tanto che dal popolo il negozio Gambierasi veniva chiamato addirittura il Senato di via Cavour.

A diciott'anni egli dovette troncare gli studi (si trovava allora in terza liceo) e porsi a dirigere l'azienda domestica dalla quale era stato improvvisamente distolto il padre per un processo di alto tradimento.

Si potrebbero ricordare numerosissimi episodi della vita di Giovanni Gambierasi che ebbe parte così attiva nei moti dell'insurrezione del Friuli, ma non in queste affrettate note funebri tali ricordi potrebbero trovare degno posto.

Occupò varie cariche in Amministrazioni pubbliche dovunque distinguendosi per la bontà dell'animo, l'intelligenza nobilissima, l'attività mirabile.

Alla sua memoria mandiamo quindi un reverente affettuoso saluto.

Sotto i cipressi

Ieri mattina dopo lunghe sofferenze, in ancora fresca età cessava di vivere il notissimo fornaio Giuseppe Caucigh.

Alla desolata vedova ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Il mistero di Chiavris

Ancora nessuna luce

sulla morte di Pietro Cucchini

Il mistero attorno la morte di Pietro Cucchini perdura impenetrabile. Il solerte istruttore avv. Leone Luzzatto del quale è ben conosciuta l'ammirabile solerzia e l'acume, continua attivissimo nelle indagini, ma nessun fatto nuovo è venuto a rischiarare il tragico mistero di quelle ore che andarono dalla fuga della madre dell'arrestato, alla scoperta del cadavere.

Sabato i dott Cavarzerani e Pascoletti operarono la sezione del cadavere: essi poterono accertare lesioni *interne gravissime* al cuore, all'aorta e ad altri organi vitali; la frattura d'un braccio e della gamba sinistra. Ma sul modo con cui queste lesioni sarebbero state prodotte, nulla poterono dire di concreto.

Nel pomeriggio di ieri il d.r Cavarzerani si recò alla tragica casa di Chiavris per prendere visione dei luoghi; oggi saranno sottoposti ai periti dal giudice istruttore dieci quesiti.

L'arrestato intanto mantiene la più recisa negativa: egli piangendo disperatamente asserì al giudice di non aver nessuna responsabilità sulla morte del padre, invocando la testimonianza della moglie la quale asserisce che il suo uomo tutta la notte restò a letto con lei.

Gli altri famigliari anch'essi sono muti: nessuno ha sentito niente, nessuno può dir niente.

La luce dunque è assai difficile che possa venir dalle *persone*, e *forse* il mistero resterà impenetrabile se qualche fatto *materiale* nuovo *non* verrà a diradarlo.

Funerali

Alle ore 14 di ieri seguirono i funerali della Signora Nicoletta Albini, consorte all'amico nostro Emanuele.

I funerali non potevano riuscire più solenni per concorso di pubblico.

Precedeva una banda musicale; veniva poi una carrozza carica di splendide corone.

Notiamo fra esse: Famiglia Luigi del Fabbro — I nipoti — Agenti ditta Gaspardis — ditta Gaspardis — Cognata — Quintino e Maria Conti — Amici del marito — Famiglia Colombo — Ines e Giovanni Bisattini — ditta Steiner, Gorizia — Società sarti — C. S. — Le lavoranti — I lavoranti — Famiglia Urizio, Trieste — Famiglia Cattalani, Trieste.

Indi le bandiere con rappresentanze dell'Associazione Sarti ed Istituto Filodrammatico.

Sopra la salma, collocata su un carro di primissima classe, posava una magnifica corona di fiori freschi del marito.

Seguivano il carro funebre il marito Emanuele Albini, i congiunti molte signore ed una folla di notabilità cittadine, di amici e conoscenti.

Il mesto convoglio mosse dalla Casa in via Cavour e per via Savorgnana si diresse al Duomo, dove vennero celebrate le esequie alla salma. Quindi il corteo si ricompose e proseguì per il Cimitero di S. Vito.

Al caro amico Emanuele così crudelmente colpito dalla sventura, esterniamo le nostre più sincere condoglianze.

Offerte per onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte della sig. Ballico-Pantarotto e di Giovanni Maria Micoli: Missio G. libraio lire 2.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Bollettino settimanale dello Stato Civile
dal 3 al 9 marzo

Pubblicazione di matrimonio — Giuseppe Barcella meccanico con Dina Macor sarta - Giulio Saracini ferroviere con Caterina Della Negra contadina - Eugenio Betuzzi muratore con Santa Cecconi tessitrice - Enrico Bernardon agente di commercio con Caterina Conterdo civile - Giovanni Bolognato impiegato privato con Clotilde Pizzutti casalinga - Attilio Roggia falegname con Romona Bertossi seggiolaia - Antonio Velini bracciante con Maria De Biagio contadina - Lorenzo Zagatta agricoltore con Maria Franciosa villica - Ettore Marcuzzi falegname con Anna Gasparin villica - Costantino Arpino chauffer con Maria Pavoni ricamatrice - Rodolfo Pellis i. r. professore con Laura Casasola civile - Francesco Carrara operaio con Gloria Radeslovich casalinga.

Matrimoni — dott. Vicenzo Pergola veterinario con Caterina Pelesseri civile - rag. Luigi Provaua con Emma Sakler agiata.

Morti — Rosa Puppini fu Antonio d'anni 76 casalinga - Romano Antonini d'anni 51 negoziante - Alba Del Bianco di Ermenegildo di mesi 5 - Ferruccio Perini di Giuseppe di mesi 3 - Derna Nonino di Enrico di giorni 12 - Nicoletta Callegari fu Sebastiano d'anni 52 casalinga maritata Albini - Francesco Potri fu Pietro d'anni 54 impiegato daziario - Augusto Chiarino d'anni 1 1[2 - Lucia Manzutti-Turant fu Luigi di anni 50 casalinga - Giuseppe Leccardi fu Marco d'anni 50 agricoltore - Pietro Mauro fu Michele d'anni 72 agricoltore Teresa Trevisan fu Antonio d'anni 12 - Arturo Visentin di Francesco d'anni 44 pensionato - Maria Frabris fu Pietro d'anni 70 casalinga - Guido Arridi d'anni 1 1[2 - Anna Moro di Domenico d'anni 19 filandiera - Ruggero Idrito di mesi 6 - Gio. Batta Toselini fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore - Clara Zussini fu Pietro d'anni 79 villica - Clara Stick fu Valentino d'anni 85 casalinga - Teresa Quargnassi Tosolino di Giov. Batta d'anni 32 sarta - Anna Furlano-Bonasso fu Natale d'anni 78 casalinga - Pietro Cucchini fu Gio. Batta d'anni 68 facchino.

Totale 23 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni. Nati N. 23.

Verona - Nuovo Albergo

S'è inaugurato il *Nuovo Albergo Milano* di proprietà dei Signori Fratelli *Tapparini*. L'albergo Milano trovasi in Via Cattaneo, già Colomba, in posizione centralissima a due passi dalla Piazza Vittorio Emanuele.

E' munito di ogni comfort ed il nome dei proprietari Signori Tapparini, noti molto faforevolmente pel loro Albergo al Torcolo, è un ottima raccomandazione anche pel nuovo Hô tel.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Castiglioni P. M. Tonini

L'omicidio di Visinale
BOSCO ALL'ERGASTOLO
I condannati sperano nella Cassazione

Terminò sabato alla Corte d'Assise il processo per l'omicidio di Visinale.

I giurati sul loro verdetto ritennero il Bosco colpevole di omicidio premeditato senza le attenuanti, Gius. Venica colpevole di omicidio semplice col beneficio delle attenuanti, e sua sorella colpevole d'avere istigato altri a commettere un omicidio coll'aggravante della premeditazione.

In base a tale verdetto il Presidente cav. Castiglione pronunciò sentenza con la quale

Bosco Giuseppe è condannato alla pene dell'ergastolo con segregazione cellulare per 7 anni;

Venica Giuseppe ad anni 16, mesi 8 di reclusione e 3 di vigilanza speciale, interdizione ecc.

Venica Luigia ad anni 23 e mesi 4 di reclusione, 3 di vigilanza speciale, interdizioni ecc.

La condanna gravissima ha vivamente impressionato il nostro pubblico.

I condannati hanno interposto ricorso in Cassazione.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

Mancante alla chiamata

Rizzieri Tullio di Angelo nato il 12 ottobre 1880 a Tricesimo, muratore soldato di 1 categoria deve rispondere del reato di mancanza alla chiamata per istruzione della sua classe indetta pel giorno 8 febbraio 1911.

L'imputato in quel giorno si trovava in Bosnia per ragioni di lavoro. Risulta che aveva prima fatto alcune pratiche presso il municipio di Cisseris per ottenere il rinvio ad altra chiamata.

Il P. M. cav. Longobardo, sostiene l'accusa e propone la condanna a due mesi di carcere militare.

Il tribunale dopo la difesa dell'avv. U. Ferraboschi, dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di di reato.

CRONACA DELLO SPORT

Il premio di 50 mila lire disputato ieri ai Parioli

ROMA 10, — All'Ippodromo dei Parioli ebbe luogo oggi la corsa del gran premio Parioli di lire cinquantamila.

Partirono dieci cavalli. Giunsero primo Marafa, secondo Valmy, terzo Alceo. Assisteva grande folla.

Alla seconda corsa Montemario di lire 20.000 arrivano primo, Gakroot di Sir Rholand, secondo Il Cigno di Antonio dell'Acqua e terzo Paquita del d.r Ottorino Rook.

La réclame è l'anima del commercio.

Come si muore in Italia

La Direzione Generale della Statistica ci illumina, in una recente pubblicazione: « Statistica delle cause di morte nell'anno 1908 »: Introduzione (Roma, Tip. Naz. ertero, 1911), sulle condizioni e cause delle morti in Italia. Ed è davvero peccato — osserva la « Riforma Sociale » (gennaio-febbraio) — che queste pubblicazioni, veramente accurate ed ottime dal punto di vista tecnico, avvengano così in ritardo.

Distribuzioni geografiche

Nell'annata 1908 la mortalità si presenta con una più grave percentuale pel disastro calabro-siculo, ecco sec, com'è noto, 68,283 vittime. Su una popolazione calcolata *in giugno* di abitanti 34,129,204, i morti furono *770,054* con una mortalità di *22.58* per ogni 1000 abitanti. Fatta astrazione dalle vittime del terremoto, la mortalità sarebbe stata di *20.30* per 1000.

Facendo un confronto cogli anni precedenti, il quoziente di mortalità risultano alquanto inferiore e, come sempre, la mortalità nella popolazione dei capoluoghi di provincia pres nta una percentuale superiore alla reale.

La mortalità maggiore, in cifre relative ci è data dalle provincie di Milano con 127.47 per ogni 1000 abitanti, di Reggio Calabria con 56.74 (escludendo le vittime del terremoto, si avrebbero invece 18.54 e 18.57 per 1000) di Bergamo con 26.23, di Potenza con 26.09, di Napoli con 23.87 di Caltanissetta con 23.77. I quozienti minimi furono invece dati dalle provincie di Grossetto con 16. 21, di Novara con 16.34, di Trapani con 16.35, di Pisa con 17.87, di Alessandria con 17.10 di Genova con 17.70, di Pavia con 17.75, di Treviso con 17.88, di Lucca con 17.94.

Quanto alla distribuzione geografica delle malattie, osserviamo che le affezioni tubercolari diedero quozienti più alti di mortalità nella Liguria 226 morti per 1000, in Lombardia 215, Toscana, 198, Veneto e Sardegna 191; minimi nella Calabria 97, Basilicata 108, Sicilia 120. Le polmoniti prevalgono nella Campagnia con 301 per 100,000 ab., Liguria 564, Lombardia 234 Piemonte 219, meno invece nelle Marche con 177, Veneto 179, Lazio 190, Umbria 195. Le febbri malariche e cachessie palustri causarono un numero minimo di morti nelle provincie al nord di Roma; ma in Sardegna 66 per 1000, nella Basilicata 37, Sicilia 31, Calabria 26, Puglie 25, Lazio 13. Le morti per febbri tifoidee prevalgono nella Sicilia, Lombardia e Veneto; le cifre minime son date dalla Liguria e dal Piemonte.

Altra malattia ai cui riguardi è importante la distribuzione geografica è la pellagra. Dalla quale alcune regioni furono addirittura esenti, come la Liguria, Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglie Campania, altre ebbero percentuali minime come il Piemonte e l'Abruzzo (1 per 100 mila ab.) altre invece ebbero percentuali alte, come il Veneto 15, Umbria 11 Marche 10, Lombardia 9, Emilia 6.

Alcoolismo, Sesso, Professioni.

I morti per alcoolismo cronico aumentarono progressivamente dal 1887 (16 per 1 mil. di ab.) al 1908 30.5. Prevalsero specialmente nel Veneto 62.7 nel 1908, Piemonte 45.2 Liguria 44.8 Lombardia 52.7 Marche 67.5 Emilia 24 Lazio 32 Umbria 40.2

Nel 1908 la mortalità, in generale, fu massima (terremoto a parte) nel trimestre gennaio febbraio, marzo, minima in quello seguente. Fu maggiore pei maschi 391,530. che per le femmine 378,524, rapporto su per giù esistente anche negli anni precedenti.

Riguardo alla mortalità dei neonati, è da notarsi ancora una vota l'enorme influenza esercitata dalla illegittimità dei natali; i morti per 1000 nati vivi, entro l'anno dalla nascita, furono 144 fra i legittimi e 219 fra gl'illegittimi.

Le professioni tendono pure a diversificare le percentuali dei decessi. Le affezioni turbercolari prevalgono, ad esempio, fra studenti 47.6 0[0, tipo-litografi 33, camerieri 27.3; le febbri malariche fra pastori 1.7, ferrovieri 1, corpi armati 1.2; le apoplessie cerebrali fra sacerdoti 13.9, pasticcieri 13.8, ingegneri 13.0; le malattie renali fra medici-veterinari 6.2, farmacisti 6.2, avvocati 5.9, professori e maestri 5.6; le cirrosi del fegato fra vinai-trattori 4.8, droghieri-farmacisti 4.2, caffettieri, 3.9, albergatori e negozianti 3.5.

I suicidi prevalgono — su una media di 7.89 per 100 mila ab. — in Liguria con 15.88, Emilia 20.11, Lazio 13.03, Piemonte 11.40. Delle morti accidentali le cifre più elevate furon date da ferrovieri e tranvieri 12.7 per ogni 100 morti maschi oltre i 25 anni, minatori 10.8, macchinisti e fuochisti 10.3, cocchieri e carrettieri 8, fattorini 5.8, corpi armati 5.2.

Non si registrò, nel 1908, alcuna morte per duello.

LOTTO — Estraz. 9 Marzo

Venezia	61	74	84	90	57
Bari	27	30	60	88	84
Firenze	5	23	89	78	20
Milano	53	87	16	89	77
Napoli	43	18	39	57	68
Palermo	37	17	74	45	89
Roma	55	43	2	46	88
Torino	77	15	85	7	36

NOTIZIE MILITARI

Promozione e trasferimento

Il Bollettino militare reca:

Vercellana cav. Nicola tenente colonello comandante il reggimento cavalleggeri di Monferrato (13.o) promosso colonello continuando nell'attuale comando.

Picone Domenico capitano nel reggimento 13.o Monferrato fu trasferito nel reggimento cavalleggeri Foggia.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Ultime notizie

Gli ammiragli Faravelli e Viale lasciano Roma

ROMA 10 — Stamane al Ministero della Marina ha avuto luogo una conferenza fra il ministro della Marina Cattolica, il vice-ammiraglio Faravelli ed il vice ammiraglio Viale.

Il Re ha ricevuto il vice ammiraglio Viale alle 13 *trattenendolo più di mezza ora*. Il vice ammiraglio Viale si è recato anche *ad ossequiare gli on.* Giolitti e Spingardi: domani i due vice ammiragli partiranno per Taranto ove avrà luogo la presa del comando. Questa mattina il Re ha ricevuto anche il vice ammiraglio Faravelli.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco.*

[redacted]

Ringraziamento

Il sottoscritto profondamente commosso per le tante dimostrazioni d'affetto e di *stima ricevute nella* tristissima circostanza della perdita dell'adorata sua *Consorte*, ringrazia dal profondo dell'animo tutti i pietosi che in qualsiasi modo gli furono larghi di conforto o concorsero a rendere più solenni i funerali della cara Estinta.

Uno speciale ringraziamento rivolge poi alle Rappresentanze della Società dei Sarti e dell'Istituto Filodrammatico Assicurando che per tutti serberà perenne riconoscenza chiede poi venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Udine 11-3-912

Emanuele Albini

[redacted]

Banca Popolare Friulana
UDINE
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875.
Situazione al 29 Febbraio 1912
XXXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Cassa	L.	81.011,86
Cambio valute	"	12,109,68
Effetti scontati	"	6,804,861,81
Effetti per l'incasso	"	64,443,76
Valori pubblici	"	810,251,60
Compartecipazioni bancarie	"	38,026,32
Conti Correnti garantiti	"	1,098,811,27
Anticipazioni contro depositi	"	18,769,—
Riporti	"	69,148,—
Banche e Ditte corrispondenti	"	798,466,93
Debitori diversi	"	8,349,65
Patrimonio Stabile della Banca	"	75,000,—
Fondoprev. impiegati Conto val.	"	58,286,78
	L.	9,937,531,04
Valori di terzi in deposito		
a cauz. di C. C. L. 1,656,241,40		
a cauzione antec. " 81,943,30		
a cauz. dei funz. " 127,000,—		
liberi a custodia " 2,082,616,38	"	3,897,801,08
Spese d'amminist. L. 7,542,70		
Tasse " 8,631,92	"	16,174,62
	L.	13,851,506,74

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100) L. 600,000,—		
Fondo di riserva " 490,000,—	"	1,090,000,—
Fondo oscill. val.	"	49,925,74
Dep. in Conto C. L. 4,729,746,64		
" a risparm. " 2,245,779,80		
" a piccolo risp. " 401,342,86	"	7,376,889,30
Banche e Ditte corrispondenti	"	1.077,427,75
Creditori diversi	"	86,189,79
Azionisti Conto dividendi	"	5,755,—
Assegni a pagare	"	56,710,26
Fondoprev. imp. { Val. 58,286,78 / Libr. 16,981,98 }	"	75,268,76
	L.	9,817,154,09
Depositanti per valori in deposito come in attivo	"	3,897,801,08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 41,206,57		
Risconto esercizio precedente » 95,345,—	"	136,551,57
	L.	13,851,506,74

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
Luigi Cuoghi

Il Direttore
Omero Locatelli

[redacted]

[redacted]

Il telefono del « Paese » porta il n. 2-11.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Cura Primaverile colle Premiate 30 PILLOLE FALCONE

di Salsapariglia composte; contro le impurità del sangue, la stitichezza, gonfiezza di ventre, mal di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo.

Cura di 30 giorni flacone L. 3 — Franco per posta L. 3.20 con istruzione

Chimico **LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA (Italia)**

Depositario per UDINE: PLINIO ZULIANI

Pastiglie Marchesini

Un mezzo secolo di ottimo successo

Le vittoriose Sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori

I Certificati d'Illustri Clinici sulla loro efficacia delle Cattedre Universitarie di Bologna, Genova, Modena, Napoli, Urbino, Verona. La garanzia d'una notabilità mondiale di Clinica-farmaceutica.

Professor DISCORIDE VITALI

Quella dell'Ufficio d'Igiene di Bologna e la premiazione con **Medaglia d'Oro e Torino.**

È infine la conferma di un **Chimico-Farmacista,** che tiene nella sua Officina il suddetto Prodotto, possono con tutta sicurezza convincere il Sofferente di Tosse ad usarle con esito sicuro.

Gentilissimo Signor *Giuseppe Belluzzi* BOLOGNA

Ho ricevuto la vostra graditissima lettera e Vi ringrazio sentitamente per il ricordo che avete di me e per le dettagliate *osservazioni*, chiarezze che mi porgete sulle *vostre preziosissime Pastiglie Marchesini*, degne di meritevolissimo premio, di cui porgo a Voi i più gagliardi rallegramenti.

Siccome la mia *Clientela* mi *reclama* a tutti i costi le vostre Pastiglie e mi assicura di pagarmele a *5 centesimi per ciascuna,* compiacetevi di spedirmi subito un pacco da Kgr. 3 di Pastiglie Marchesini in assegno, che quando le avrò esaurite, mi rivolgerò nuovamente a Voi.

Vi raccomando di qualche reclame da affiggere nella mia Farmacia, onde si sappia che io posseggo le vostre Pastiglie.

In attesa e col piacere di venire a trovarvi nel prossimo Marzo vi saluto caramente.

Vostro affezionatissimo Collega
Agostino Loreti

Non brucia, ma ammorbidisce e lucida la pelle

VENDESI IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI






SOPPRIME TUTTE LE ALTRE CREME ESISTENTI

THIENE - "CROMAL" FACCHINETTI

LA SOLA CREMA DA SCARPE GARANTITA ED APPROVATA DAL R. CONTROLLO CHIMICO ITALIANO

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente *falsificata, per cui si raccomanda* pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in *tutte le farmacie* del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgie e qualsiasi forma di dolori il rimedio *immediato* nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO *ed* ESSENZA *di* MENTA. *si sono* ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono *gratis a richiesta*. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Anslotico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (*lenta digestione, pirosi*) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la *sua cura specifica, frutto* degli studi scientifici antichi e recenti.. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicfabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE *con* i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè *rinvigorisce l'intero* organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e che ridonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltra pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre correvo il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto. — Si vende presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C.

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

La réclame è l'anima del commercio

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

"BOVRIL" ESTRATTO DI CARNE

Mezzo secolo di fama mondiale.

Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di	1[16	di libbra	inglese	L. 0.70
»	» 1[8	»	»	» 1.20
»	» 1[4	»	»	» 2.25
»	» 1[2	»	»	» 4.30
»	» 1	»	»	» 8.35

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.